

# IL disastro DELLE FRECCETTE

*Daniel era abbastanza coraggioso da dire la verità?*

**Kimberly Oldroyd**  
(Basato su una storia vera)

*Questa storia è accaduta negli Stati Uniti.*

Daniel sollevò il coperchio della vecchia scatola dei giocattoli del nonno e sbirciò dentro. I suoi cugini si radunarono intorno a lui per vedere. Adoravano giocare insieme a casa del nonno!

Dentro c'erano tanti vecchi giocattoli con cui la mamma e la zia di Daniel giocavano quando erano bambine.

"Cosa sono quelli?", il cugino di Daniel, Noah, indicò sei grosse freccette fatte per essere lanciate sui prati, lucide e vecchio stile. Avevano estremità appuntite e bandierine colorate: alcune rosse e altre gialle.

Daniel ne prese una. "Mia madre me ne ha parlato", disse. "Mettili un cerchio sul prato. Poi, a turno, le lanci in aria e cerchi di farle atterrare dentro il cerchio."

"Forte!", disse Noah. Stava già correndo in cortile per preparare il gioco.

Nel giro di poco, Daniel e i suoi cugini lanciavano le freccette metalliche in tutto il cortile del nonno. A Daniel piaceva quando le freccette atterravano con forza e si conficcavano nell'erba.

"Scommetto che riesco a lanciare la mia più in alto della tua", disse la cugina di Daniel, Lily.

I bambini ridevano e lanciavano le freccette sempre più in alto.

Poi a Daniel venne un'idea. "Scommetto che riesco a lanciare la mia da una parte all'altra del vialetto, fin dentro il cerchio!", disse. Corse dall'altra parte del vialetto e lanciò con forza la freccetta.

La freccetta volò in alto, ma non colpì l'erba. Finì sull'auto nuova di zecca della zia Robilyn con un forte *TUMB*.

"Oh no!", urlò Noah.

Daniel prese la freccetta. C'era un'ammaccatura enorme nel punto in cui l'auto era stata colpita.

I bambini si guardarono con terrore. Poi, senza dire nulla, lasciarono le freccette sul prato e corsero dentro.

Più tardi, quel pomeriggio, tutti salirono sulle auto per tornare a casa. La zia di Daniel notò l'ammaccatura sulla sua auto. "Che cosa è successo?", chiese.

Daniel sentiva un peso allo stomaco, ma non disse nulla. Salì in macchina e salutò i suoi cugini.

Durante il viaggio verso casa, Daniel rimase seduto in silenzio sul sedile posteriore. Provò a leggere il suo libro, ma non riusciva a concentrarsi. Si sentiva male per quello che era successo. Sapeva che essere onesti era la cosa giusta da fare, ma dire la verità sarebbe stato terribile! I suoi genitori si sarebbero arrabbiati tanto con lui. E anche sua zia.

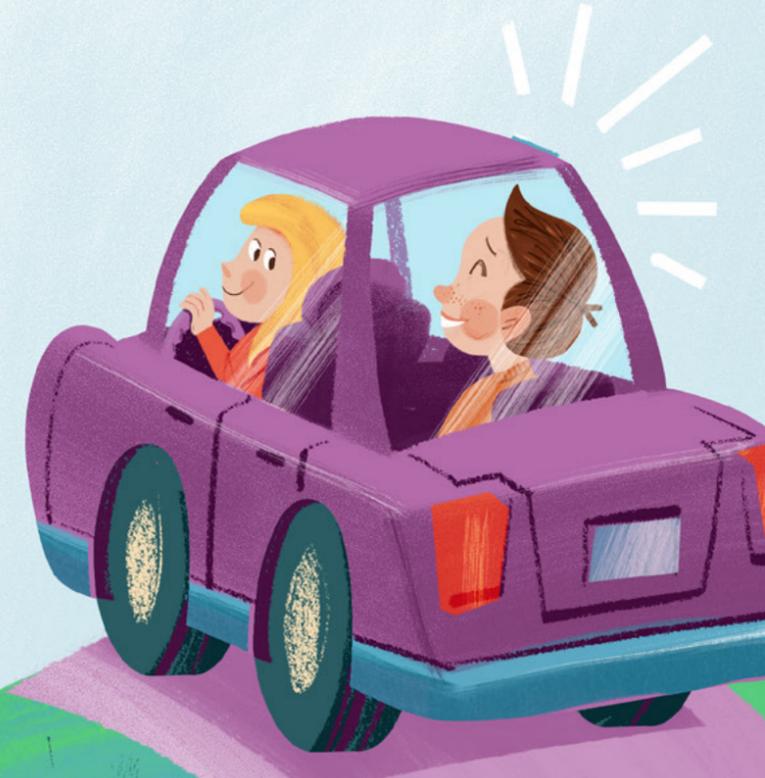
Poi Daniel pensò al suo eroe delle Scritture preferito. Nell'Antico Testamento, Daniele fu gettato nella fossa dei leoni per aver scelto di fare la cosa giusta. Fu coraggioso. Forse anche Daniel poteva essere coraggioso.

"Mamma?", disse Daniel. "Ho lanciato una freccetta che ha colpito l'auto della zia Robilyn e l'ha ammaccata. È stata colpa mia".

La mamma lo guardò dallo specchietto retrovisore. Non era arrabbiata quanto Daniel si sarebbe aspettato. "Grazie per avermi detto la verità", disse.

Daniel fece un respiro profondo. "Posso chiamare zia Robilyn quando arriviamo a casa?", chiese. "Voglio chiederle scusa. E lavorerò sodo per guadagnare i soldi per pagare la riparazione".

La mamma sorrise. "È un'ottima idea". La sensazione di pesantezza allo stomaco era scomparsa e Daniel si sentiva in pace. Era stato abbastanza coraggioso da dire la verità. Grazie a Gesù Cristo, aveva potuto pentirsi e mettere le cose a posto. ●



**Come si è sentito Daniel quando ha detto la verità e si è pentito?**